

L'economia, l'ambiente Pisano: «Non inquiniamo ecco i dati sulle emissioni su internet in tempo reale»

Giovanna Di Giorgio

«Partiamo dai dati reali, dal monitoraggio delle emissioni. Un'attività che, come richiesto dalla Regione Campania nella fase del rilascio dell'Aia, stiamo esercitando rivolgendoci a professionalità esterne, nel rispetto della normativa vigente. Sono in rete i risultati dei controlli in tempo reale e non risulta alcun superamento delle soglie stabilite dalla legge. La nostra attività industriale si muove sempre in un ambito ben al di sotto dei limiti previsti». Ciro Pisano, amministratore delle omonime Fonderie, fa il punto della situazione alla vigilia di due importanti appuntamenti: l'udienza conclusiva, la prossima settimana, presso il Tribunale di Salerno del processo riferito ai fatti del 2016, quando lo stabilimento di Fratte fu chiuso per alcuni mesi, e l'accesso, domani, allo studio Spes.

«I risultati, come si può verificare dal nostro sito internet, sono il frutto del nostro costante impegno per non compromettere il rapporto con il territorio circostante», continua Pisano.

I VELENI

Che puntualizza: «Chiarito questo aspetto, che ci consente di avere la coscienza a posto e di guardare oltre le continue ondate di dichiarazioni assolutamente fuori ogni controllo, va detto che siamo consapevoli del disagio che il nostro stabilimento può provocare in alcuni momenti e circostanze all'urbanizzazione, qualche volta abusiva - rimarca - che circonda il nostro stabilimento. Un disagio che, però, non può essere costantemente strumentalizzato indicando sempre presunte violazioni che, invece, alla luce di tanti approfondimenti e accertamenti più volte avvenuti, non ci sono». E respinge la «costante e urlata campagna di

► Il patron delle Fonderie: capiamo i disagi ma è strumentale accusarci di violazioni ► Il trasferimento dell'azienda a Buccino «Impianto ecologico, pronti a illustrarlo»

denigrazione contro l'attività delle fonderie» sostenendo di star rispondendo «con i fatti. Stiamo realizzando i nuovi investimenti previsti dal progetto approvato in conferenza dei servizi per il rilascio della nuova Aia - spiega il manager - Abbiamo già potenziato l'impianto di trattamento delle acque meteoriche, alcuni impianti di aspirazione, installato una torre di reazione alta circa 15 metri per abbattere con i carboni attivi gli impatti odoriferi. Stiamo sviluppando nuovi prodotti con i nostri tecnici e abbiamo investito in un programma di ricerca e sviluppo per ottimizzare i nostri processi

**DOMANI L'ACCESSO
ALLO STUDIO SPES
«LO ABBIAMO CHIESTO
ANCHE NOI, MA
RIGUARDA TUTTA L'AREA
NON SOLO LA FABBRICA»**



in anticipo sugli altri competitor europei. Infatti abbiamo sviluppato insieme con un'importante società italiana, specializzata nella posa di cavi sottomarini, la realizzazione di protezioni in ghisa sferoidale, resistenti alla corrosione, da posizionare sui cavi per proteggerli e appesantirli sul fondo marino. Abbiamo siglato con una società saudita un importante accordo di collaborazione per la fornitura di svariati container di adattatori in ghisa resistenti agli ambienti desertici». Ciro Pisano mostra sicurezza anche riguardo allo Spes: «Accederemo, come richiesto e ottenuto, agli atti dello studio. Ma oc-

**LA PROSSIMA SETTIMANA
SI CHIUDE IL PROCESSO
PER LO STOP DEL 2016
«SIAMO FIDUCIOSI, PERCIÒ
ABBIAMO CHIESTO
IL RITO ABBREVIATO»**

corre chiarire che lo Spes è uno studio su tutta l'area della Valle dell'Irno e non sulle Fonderie Pisano - sostiene - e analizza tutte le variabili che interagiscono in questo contesto quali il carico urbano, il traffico veicolare, gli edifici produttivi. Siamo sereni sull'impatto delle nostre emissioni sul territorio anche in considerazione che tutti i nostri collaboratori che da decenni operano in azienda non hanno alcuna patologia diversa da individui di pari età a livello regionale, come certificato da uno studio da noi commissionato all'Università di Napoli».

GLI INVESTIMENTI

La stessa serenità il manager la mostra anche per l'udienza conclusiva del processo in corso al Tribunale di Salerno: «Siamo fiduciosi sia del nostro comportamento che nell'operato della magistratura, tant'è vero che abbiamo richiesto il rito abbreviato per definire in tempi brevi tutta la vicenda. Da quella situazione siamo andati avanti con investimenti ecologici, promuovendo sempre più opere e interventi in grado di limitare ulteriormente ogni forma di inquinamento». Infine, la questione delocalizzazione: «Abbiamo ottenuto il pieno riconoscimento dal Tar della fondatezza e piena legittimità della nostra iniziativa a Buccino, consapevoli che ci sono tutte le condizioni per realizzare un impianto tra i migliori in Europa proprio dal punto di vista del pieno rispetto dell'ambiente - spiega Pisano - Siamo pronti a investire e proveremo ancora a illustrare agli organi competenti e all'intera popolazione residente in quell'area il vantaggio competitivo insito nell'acquisizione di una piattaforma produttiva così rispettosa di tutte le norme vigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende sempre più pessimiste «La crisi durerà a lungo ripresa soltanto a fine 2021»

IL FOCUS

Diletta Turco

Fine 2021. È questo il nuovo orizzonte temporale entro il quale le aziende della provincia di Salerno contano di riprendersi dagli effetti economici della pandemia globale. Un dato nuovo che emerge nel bollettino delle previsioni occupazionali del mese di ottobre condotto dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere. Mai prima d'ora le aziende contattate per i consuntivi sondaggi avevano posizionato la metaforica asticella della ripresa oltre il 30 giugno del prossimo anno. Qualcosa, adesso, è però cambiato nel sentiment degli imprenditori. Tanto che ben 10.390 aziende - ovvero il 45,6% del totale delle imprese che si sono definite ancora in fase di recupero - oramai contano di recuperare il proprio volume d'affari perso entro la fine del 2021. Prevedendo, quindi, altri quattordici mesi di produzione e fatturato sotto le soglie pre-Covid. Un orizzonte temporale piuttosto lungo, a cui si accompagnano altre 9.060 aziende - e cioè il 39,8% del totale - per le quali la ripresa continua ad essere il primo semestre del prossimo anno. Poche, pochissime le realtà industriali che puntano alla fine dell'anno per rimettere i conti in sesto. Si tratta di poco più di 3mila aziende, pari al 14,6% del totale.



IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio condotto da Excelsior - Unioncamere analizza anche i settori più «pessimisti» e quelli che, invece, vedono il tunnel decisamente più breve da percorrere. I più fiduciosi sono i settori delle costruzioni (il 21% punta ad una ripresa veloce e il 45% entro giugno 2021), i servizi finanziari ed assicurativi (il 22% punta al 2020 per la ripresa) e le industrie meccaniche ed elettroniche. I comparti più in difficoltà, e per i quali i tempi sono decisamente lunghi, sono il tessile e l'abbigliamento (il 65% delle aziende specifiche pensa di recuperare entro la fine del 2021), i servizi turistici (più di un'azienda su due non vede spiragli per i

L'ECONOMIA

Crisi da pandemia, e ripresa molto lenta per le aziende che contano di uscire dalla crisi economica soltanto dopo giugno 2021

**RAPPORTO EXCELSIOR
DI UNIONCAMERE
QUASI LA META
DELLE IMPRESE
VEDE UN FUTURO NERO
«MANCA LIQUIDITÀ»**

prossimi quattordici mesi, puntando, ovviamente sui mesi estivi del prossimo anno) e il commercio. Anche in questo ultimo caso, il 51% degli imprenditori pensa di non riuscire a riprendersi prima della fine del prossimo anno, e un'altra importante fetta - ossia il 36% - punta al primo semestre 2021. Quindi per la quasi totalità dei 6.670 interpellati, questo 2020 è da cancellare del tutto. Spostando, poi, l'analisi a livello territoriale, l'indagine Excelsior mostra anche un certo pessimismo del tessuto economico salernitano rispetto alla media campana. Sul territorio regionale, infatti, mentre sono stabili le percentuali di aziende che mirano al primo semestre 2021 per un recupero della produzione e degli ordinativi, quelle delle aziende «ottimiste» sono più alte rispetto ai dati salernitani. Come dire che in provincia di Salerno la speranza di ripresa immediata è poca rispetto alle altre province. Sono 25.160 le aziende in attività contattate. E un'altra voce analizzata nel sondaggio riguarda la questione finanziaria. In provincia di Salerno ci sono 14.420 imprese che hanno ancora problemi di liquidità, a fronte di 10.750 che non ne hanno più o, in alcuni casi, non ne hanno mai avuti. Ad essere più in crisi è l'industria dell'abbigliamento e delle calzature. Delle 860 imprese del settore contattate, il 90% vive un momento di forte affanno finanziario. Situazione simile per le 4.240 aziende del comparto ricettivo-turistico che, nel 62% dei casi, ha ancora problemi economici. Male anche il settore dei servizi alle persone, in cui quasi il 60% ha scarsa liquidità. A soffrire di più, in provincia di Salerno, da questo punto di vista sono le micro e le piccolissime imprese, fino a 9 dipendenti, dove il 58% del totale registra affanni finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Covid, il governo faccia di più per il Mezzogiorno in difficoltà»

IL SINDACATO

Nicola Spasato

L'emergenza Covid non ferma lo stato maggiore dell'Unione italiana del Lavoro (Uil) dell'Unione italiana Dei Lavori Agroalimentari (Uila) della Campania e della provincia di Salerno accorso ad accogliere il segretario nazionale Pierpaolo Bombardieri all'inaugurazione della nuova sede del sindacato a via Passanti a Scafati. Ad accogliere Bombardieri c'erano Stefano Mantegazza, segretario generale Uila Nazionale, Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania - Napoli e Emilio Saggese, segretario generale della Uila - Campania. Con loro Ciro Marino, segretario generale della Uila - Salerno, Gerardo Pirone, segretario Cst - Uil Salerno e Carmine Pecoraro, presidente dei Copagri Salerno. L'emergenza sanitaria tiene banco. «Le proposte del Governo - spiega il segretario nazionale Bombardieri - non ci sembrano convincenti. Notiamo una Sanità in affanno su tamponi e vaccini e il mancato rinnovo dei contratti dei lavoratori. Si attendono risposte per un mezzogiorno in difficoltà». E sulla vicenda dello stabilimento Whirlpool di Napoli Bombardieri è netto: «Attendiamo dal Governo una proposta che non fermi l'impianto». Il segretario nazionale Uila Stefano Mantegazza rilancia: «Siamo orgogliosi: in tempo di Covid qui a Scafati l'impegno sindacale continua. Con tenacia abbiamo sottoscritto intese nel percorso faticoso per il rinnovo del contratto nell'indu-

stria alimentare». Per la Uil la sede di Scafati riveste particolare importanza come presidio di aiuto ai lavoratori e non solo. Giovanni Sgambati, segretario della Uil - Campania, sottolinea: «Noi forniamo fondamentalmente assistenza ai lavoratori. Ma qui siamo anche nella periferia dell'area metropolitana di Napoli tra l'emergenza disoccupazione e tante realtà imprenditoriali in crisi. Noi forniamo così assistenza e sollecitiamo investimenti ma il nostro è anche un presidio di tutela della legalità e a contrasto della criminalità. Ogni presidio per il lavoro è per la legalità». Presso la sede di Scafati ci sarà anche un centro di assistenza agricola di Copagri Campania. Emilio Saggese annuncia: «Riteniamo fondamentale la nostra presenza al fianco dei lavoratori agricoli, anche per intercettare i fondi della Comunità europea. Il tutto tenendo presente l'importanza della tutela dell'ambiente. Questo è un territorio importante». Dopo l'inaugurazione della sede la giornata scalfata del segretario nazionale della Uil Pierpaolo Bombardieri, e dello stato maggiore Uil - Uila, si è conclusa con un incontro con i soci della cooperativa agricola Agorà guidata da Angela Piscane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOMBARDIERI
SEGRETARIO UIL
A SCAFATI
«SANITÀ IN AFFANNO
SU TAMPONI
E VACCINI»**